GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 21 SETTEMBRE — NUM. 220

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 7 aprile 1881:

A grand'uffiziale:

Palmieri comm. Giuseppe, ispettore nel corpo del Genio civile, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 10 aprile 1881:

A cavaliere:

Zanardelli Ferdinando, ingegnere capo della provincia di Brescia.

Modoni Antonio, di Bologna.

LEGGI E DECRETI

Il N. 357 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le istanze fatte dal Consiglio comunale di Bagnaria Arsa con deliberazioni 5 ottobre 1880 ed 11 febbraio 1881, perchè venga autorizzato il trasferimento della sede del comune dalla frazione di Bagnaria in quella di Sevegliano;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Udine in data 10 agosto 1880;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Bagnaria Arsa, nella provincia di Udine, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione di Bagnaria in quella di Sevegliano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 1° dicembre 1880 e 9 aprile 1881 del Consiglio comunale di Alatri concernenti l'applicazione della tariffa sul bestiame;

Viste le deliberazioni 10 gennaio e 9 maggio 1881 della Deputazione provinciale di Roma;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Alatri ad applicare, dal 1° del corrente anno, la tariffa sul bestiame, con gli aumenti oltre il massimo in essa stabiliti, stata definitivamente adottata da quel Consiglio comunale in adunanza del 9 aprile 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **382** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 175 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato col Regio decreto del 26 luglio 1876, n. 3260 (Serie 2ª);

Visti i §§ 310, 317, 318 e 721 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi anzidette, approvato col Regio decreto del 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª);

Riconosciuta la convenienza di modificare gli elenchi annessi al suaccennato regolamento nei quali sono indicate le imperfezioni fisiche e le infermità che esimono dal servizio militare, e di coordinare quindi a tali modificazioni talune disposizioni del regolamento stesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli elenchi *A*, *B* e *C* annessi al regolamento predetto, nei quali sono indicate le imperfezioni fisiche e le infermità che sono causa di riforma degli inscritti di leva e dei militari, cessano di aver vigore, e sono invece sostituiti ai medesimi quelli qui appresso, visti d'ordine Nostro, in data d'oggi, dal Nostro Ministro della Guerra.

Art. 2. Al § 721 del regolamento anzidetto è sostituito il seguente:

« Le rassegne di rimando sono affidate ad un ufficiale generale o superiore rassegnatore, assistito da due ufficiali medici, sì l'uno che gli altri nominati dai comandanti di divisione militare.

« Nel procedere a tali rassegne dovrà aversi per norma l'elenco *C* annesso al presente regolamento, fatta eccezione pei militari che, dopo il discarico finale della leva nella quale furono arruolati, vanno per la prima volta sotto le armi, per i quali dovrà invece tenersi per norma l'elenco *B*.

« Questi militari, cui, ai termini del precedente capoverso, sarà applicato l'elenco *B*, ove non abbiano la statura prescritta dall'articolo 80 della legge, sono dichiarati inabili al servizio militare e quindi congedati.

« Nella eccezione di cui al primo capoverso non sono compresi i volontari di un anno. I medesimi quando vanno sotto le armi sono sottoposti, ove occorra, a rassegna di rimando con le norme dell'elenco *C*. »

Art. 3. I §§ 317 e 318 del regolamento anzidetto sono abrogati.

Art. 4. Le disposizioni contenute nel presente decreto avranno esecuzione a cominciare dal dì 1° ottobre 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Padova, addì 8 settembre 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Errata-corrige. — Il R. decreto in data di Monza, addì 19 settembre 1881, con il quale veniva data l'amnistia, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, num. 219, nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, porta il n. **402** (Serie 3ª) e non già il n. **412** come fu erroneamente stampato.

— Al Regio decreto n. 394 (Serie 3ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 settembre corrente, n. 211, fu, per errore, posta la data del **29** agosto 1881; leggasi invece: **21** agosto 1881.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 5 giugno 1881:

Rodella Augusto, pretore del mandamento di Fenestrelle, tramutato al mandamento di Venasca;

Nicala Carlo, id. di Cuggiano, id. di Dongo;

Cavaleri Cesare, id. di Dongo, id. di Cuggiano;

Vasconi Leopoldo, nominato vicepretore del mandamento di Coriano;

Gatti Antonio, id. del 4° mandamento di Milano;

Pedrazzini Emilio, id. del mandamento di Pizzighettone;

Fanzago Arturo, vicepretore nel mandamento di Padova, Campagna, dichiarato dimissionario per non aver assunto le sue funzioni nel termine di legge;

Barbieri Gioachino, id. di Pizzighettone, dispensato da tale ufficio per avere, nella sua qualità di notaio, trasferito altrove la sua residenza;

Sono accettate le dimissioni date da Gambardella Elia dall'ufficio di vicepretore nel mandamento di Casoria;

Id. id. da Aroasio Secondo, id. del 1° mandamento d'Asti.

Con Reali decreti del 5 giugno 1881:

Faldetta Rosario, cancelliere alla Pretura di Palma Montechiaro, collocato a riposo a sua domanda;

Caivano Isidoro, cancelliere alla Pretura di Matera, id. id.;

A Caivano Isidoro, cancelliere di Pretura, è conferito il titolo onorifico di cancelliere di Tribunale;

Scamaccia Angelo, vicecancelliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, nominato segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Roma;

Caniglia Francesco, cancelliere della Pretura di Bucchianico, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa per altri sei mesi dal 1° giugno 1881;

Martinini Enrico, cancelliere della Pretura di San Benedetto al Tronto, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con decreto 18 giugno 1879, dispensato dal servizio.

Con decreti Ministeriali 9 giugno 1879:

Zanghi Cilio Biagio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Castelbuono;

Ciaurro Raffaele, vicecancelliere della Pretura di Altavilla Irpina, tramutato alla Pretura di Pignataro Maggiore;

Palumbo Gaetano, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di San Miniato, richiamato al precedente suo posto di vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di San Remo;

Uslenghi Nicola, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Trani, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con Reali decreti del 12 giugno 1881:

De Lellis Carmine, cancelliere della Pretura di Boscotrecase, tramutato alla Pretura di Torre del Greco;

Guadagni Giuseppe, cancelliere della Pretura di Carinola, tramutato alla Pretura di Boscotrecase;

Segarolli Giuseppe, cancelliere della Pretura di Ronciglione, tramutato alla Pretura di Macerata;

De Gianni Gaudenzio, cancelliere della Pretura di Fenestrelle, tramutato alla Pretura di Cigliano;

Sibilla Ignazio, cancelliere della Pretura di Agliè, tramutato alla Pretura di Fenestrelle;

Ausiello Luigi, cancelliere della Pretura di Castronuovo di Sicilia, destituito dalla carica;

Di Spilimbergo Antonio, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pordenone, nominato vicecancelliere della sezione di Corte d'appello in Macerata.

Con RR. decreti del 16 giugno 1881:

Righi Domenico, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Livorno, nominato cancelliere della Pretura di Barga;

Composti David, cancelliere della Pretura di Barga, nominato segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Livorno;

Pizzo Stefano, id. della Pretura di Desana, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre;

Giuffrè-Busacca Luigi, già cancelliere della Pretura di Raccuja, tramutato a quella di Mirabella Imbaccari, con R. decreto 13 marzo 1881, dichiarato dimissionario per non aver preso possesso nel termine legale;

Giubertoni Luigi, cancelliere della Pretura Urbana di Milano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per decreto 15 marzo 1878 e con effetto dal giorno 16 stesso mese ed anno, dispensato dal servizio a datare dal 16 marzo 1879;

Biosa Michele, cancelliere della Pretura di Palagonia, dispensato da ulteriore servizio.

Con decreti Ministeriali del 16 giugno 1881:

Vianelli Domenico, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Rieti, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Fermo;

Cardinali Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Fermo, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Rieti;

Bilancioni Augusto Luigi, cancelliere della Pretura di Castiglione del Lago, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Cervetti Raimondo, reggente il posto di vicecancelliere alla Corte d'appello di Parma, nominato vicecancelliere nella Corte di appello di Parma;

Vanni Acrisio, vicecancelliere della Pretura di Pitigliano, applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Arezzo;

Bernardi Natale, vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Siena, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze;

Comegna Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere nella Pretura di Avigliano;

Padula Vincenzo, id. id., nominato vicecancelliere della Pretura di Sant'Elia a Pianisi.

Con decreti del 9 giugno 1881:

Sono accettate le dimissioni date da Zennaro Giovanni dall'ufficio di vicepretore nel mandamento di Loreo;

Mirra Severino, pretore del mandamento di Pianello Val Tidone, tramutato al mandamento Sud di Piacenza;

Rastelli Viscardo, id. di Bardi, id. di Pianello Val Tidone;

Curzio Andrea, id. di Palazzo San Gervasio, id. di Venosa;

Scocchera Vincenzo, id. di Civita Campomarano, id. di Palazzo San Gervasio;

Moizo Lorenzo, id. di Sorgono, id. di Tortolì;

Fava Raimondo, id. di Tortolì, id. di Sorgono;

Crobu-Secchi Carlo, id. di Simaxis, id. di Bosa;

Didau Giuseppe, id. di San Vito al Tagliamento, id. di Ampezzo;

Bulfoni Giovanni, id. di Ampezzo, id. di San Vito al Tagliamento;

Favese Giuseppe, id. di Pontecorvo, id. di Marcianise;

Aversano Aniello, id. di Marcianise, id. di Casacalenda;

Ventura Francesco, id. di Camerota, id. di Pontecorvo;

Tallarico Nicola, pretore del mandamento di Rende, collocato in aspettativa per motivi di salute col R. decreto 8 maggio 1881, confermato a sua domanda nell'aspettativa stessa fino a tutto il mese di luglio 1881;

Di Donna Donato, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Saponara di Grumento con Regio decreto 16 maggio 1881, richiamato a sua domanda al precedente ufficio di uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Bari;

Gardini Filippo, vicepretore del mandamento di Reggiolo, nominato pretore del mandamento di Saponara di Grumento, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Quarra Camillo, nominato vicepretore del mandamento di Baldichieri.

Con decreti del 12 giugno 1881:

Sono accettate le dimissioni date da Vitali Antonio dall'ufficio di vicepretore nel mandamento di Sondrio;

Tramontano Domenico, vicepretore comunale in Brusciano, dispensato da ulteriore servizio;

Torta Filippo, pretore del mandamento di Nocera Terinese, tramutato al mandamento di Centallo;

Pasqualini Crescentino, id. di Borbona, id. di Montereale;

Morgese Antonio, id. di Montepeloso, id. di Santeramo in Colle;

De Cicco Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Calanna;

Carretto Pier Tommaso, già vicepretore del mandamento di Calizzano, dichiarato dimissionario per non avere assunto le sue funzioni nel termine di legge, nuovamente nominato vicepretore e destinato nello stesso mandamento di Calizzano, rettificandosi così il nome dell'anzidetto funzionario, che venne indicato per Pier Domenico nei precedenti decreti;

Guicciardi Giuseppe, nominato vicepretore nel mandamento di Sondrio.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con R. decreto del 6 agosto 1881:

Carrieri Pasquale, nominato notaro con R. decreto 2 marzo 1862, residente in San Pietro in Guarano, è confermato notaro colla residenza nel comune di San Pietro in Guarano, distretto del Tribunale civile e correzionale di Cosenza.

Con RR. decreti dell'8 agosto 1881:

Favazzi Pietro, notaro residente nel comune di Brolo, distretto di Patti, è traslocato nel comune di Ficarra, stesso distretto di Patti;

Capaccioli Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Gimignano, distretti riuniti di Siena e Montepulciano:

Schizzi Luigi, nominato notaro colla residenza nel comune di San Godenzo, distretti riuniti di Firenze, Pistoja, Rocca San Casciano e San Miniato, con R. decreto 2 dicembre 1880, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza.

Con RR. decreti del 14 agosto 1881:

Beltricco Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pietraporzio, distretto di Cuneo;

Viale Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Tenda, distretto di Cuneo;

Rossi Diego, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vernante, distretto di Cuneo.

Con RR. decreti del 20 agosto 1881:

Cartapatti Giacomo, notaro residente nel comune di San Martino dell'Argine, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, è traslocato nel comune di Ostiano, distretti riuniti di Cremona e Crema;

Rottigni Giuseppe, notaro residente nel comune di Recoaro, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Ricci Curbastro Francesco, notaro residente nel comune di Cotignola, distretto di Ravenna, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Cudillo Luigi, già notaro residente nel comune di Pannarano, distretto di Benevento, e con R. decreto 31 marzo 1881, registrato alla Corte dei conti l'11 aprile successivo, traslocato nel comune di Senerchia, distretto di Sant'Angelo de' Lombardi, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Battilani Ernesto, notaro residente nel comune di Parma, distretti riuniti di Parma e Borgotaro, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 25 agosto 1881:

Capretti Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lesignano di Palmia, distretti riuniti di Parma e Borgotaro;

Carli Casimiro, candidato notaro, è nominato notaro colla residanza nel comune di Sorbolo, distretti riuniti di Parma e Borgotaro;

Scopettini Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sarteano, distretti riuniti di Siena e Montepulciano;

Zavaroni Luigi, notaro residente nel comune di Roccabianca, distretti riuniti di Parma e Borgotaro, è traslocato nel comune di Fribello, stessi distretti riuniti di Parma e Borgotaro;

Piemonte Francesco Paolo, con R. decreto 30 gennaio 1881, nominato notaro colla residenza nel comune di Peschici, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di Chienti, stesso distretto di Lucera.

Con RR. decreti del 29 agosto 1881:

Albertano Giuseppe, notaro residente nel comune di Salto, distretto d' Ivrea, è traslocato nel comune di Cuorgnè, stesso distretto d'Ivrea;

Oria Michele, notaro residente nel comune di Collegno, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Feletto, distretto di Torino;

Cerale Alessandro, notaro residente nel comune di Feletto, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Collegno, stesso distretto di Torino.

Con RR. decreti del 30 agosto 1881:

Pollano Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Morozzo, distretto di Mondovì;

Boccaglini Bellino, notaro residente nel comune di Ariano nel Polesine, distretto di Rovigo, con R. decreto 29 maggio 1881, traslocato in Angarano, frazione del comune di Bassano Vicentino, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino, è traslocato nel comune di Ariano nel Polesine, distretto di Rovigo;

De Lisio Giacomo, notaro residente nel comune di Caposele, distretto di Sant'Angelo de' Lombardi, è traslocato nel comune di Cassano Irpino, stesso distretto di Sant'Angelo de'Lombardi;

Carfagno Michelangelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sturno, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi;

Cucinotta Giuseppe, notaro residente in Santo Stefano Inferiore, frazione del comune di Messina, distretto di Messina, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Braico Fortunato, nominato notaro con R. decreto 7 settembre 1865, residente in Colobraro, è confermato notaro colla residenza nel comune di Colobraro, distretto del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale del 5 agosto 1881 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Pallanza nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Oliva Cesare, nominato sottoarchivista coll'obbligo di funzionare anche da copista, con l'annuo stipendio di L. 800.

Con decreto Ministeriale del 12 agosto 1881 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Ferrara nel personale di quell'Archivio notarile provinciale:

Vaccari Achille, nominato archivista con lo stipendio annuo di L. 900;

Lattolini Pietro, nominato copista con lo stipendio annuo di L. 720.

Con R. decreto del 20 agosto 1881:

De Feo Desiderio, notaro residente nel comune di Campobasso, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di quella città con l'annuo stipendio di L. 1000, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di L. 100, ed è autorizzato a continuare l'esercizio della professione notarile a mente del 1° capoverso dell'articolo 88 della legge notarile.

Con RR. decreti del 25 agosto 1881:

Spampinato Francesco, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Catania con l'annuo stipendio di L. 2600, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di L. 200;

Baldini Gaetano, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Lodi, con l'annuo stipendio di L. 2000, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di L. 200.

Con R. decreto del 29 agosto 1881:

Soleri Gaudenzio, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Cuneo coll'annuo stipendio di L. 2000, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di L. 200.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1881 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Larino nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Romano Giuseppe, nominato archivista coll'obbligo di funzionare anche da copista, coll'annuo stipendio di L. 600.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1881 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Lucca nel personale di quell'Archivio notarile provinciale:

Rocchi Luigi, nominato reggente il posto di sottoarchivista coll'annuo stipendio di L. 840.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che le linee giapponesi sono ristabilite.

Roma, lì 19 settembre 1881.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di oftalmojatria e clinica oculistica, vacante presso la R. Università di Catania.*

Essendo vacante la cattedra di oftalmojatria e clinica oculistica presso la R. Università di Catania, si avvertono coloro che intendono concorrervi, di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 27 settembre p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 5 agosto 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante presso la Regia Università di Catania.*

Essendo vacante la cattedra di patologia generale presso la Regia Università di Catania, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova d'esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 28 settembre p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 5 agosto 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto, vacante presso la Regia Università di Catania.*

Essendo vacante la cattedra di filosofia del diritto presso la Regia Università di Catania, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 4 ottobre p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 5 agosto 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 162749 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 46149 della soppressa Direzione di Milano), per lire 50, al nome di Verga *Giuseppa* fu Battista, di Milano, minorenne, rappresentata dal tutore dottore Antonio Rossi, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Verga *Rosa* fu Battista, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 3 settembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale in Forlì, in data 18 luglio 1881, n. 150, pel deposito di una cartella al portatore del consolidato 5 per cento, per la rendita di lire 50, esibita pel cambio decennale dal signor Filippo Francavilla.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, la nuova cartella richiesta dal signor Filippo Francavilla gli sarà consegnata senza obbligo di esibire la detta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 settembre 1881.

***Per il Direttore Generale*: FERRERO.**

ISTITUTO NAZIONALE
PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI

Il Consiglio direttivo dell'Istituto, in base agli articoli 2, 5 e 6 dello statuto organico, approvato con R. decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari,

Notifica:

Essersi resi vacanti nell'Istituto cinque posti gratuiti e due semigratuiti, ai quali, previo concorso per titoli, si nomineranno figlie di militari italiani, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e, fra queste, preferibilmente quelle che fossero anche orfane della madre;
2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere, e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che sieno prive della madre;
3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione;
4. Le orfane di padre e di madre o della sola madre soltanto;
5. Le orfane di padre;
6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovraindicate categorie, e il di cui padre fa o ha fatto parte dello esercito regolare o dei corpi volontari.

Verranno esaminate tutte le domande già state presentate e tutte quelle che fino a tutto il 5 ottobre prossimo saranno perve-

nute alla Direzione dell'Istituto, Torino, via Roma, 28, corredate dei documenti per provare:

a) L'età non minore di anni 8, non maggiore di 12;

b) Il vaiuolo sofferto o la vaccinazione e la costituzione sana;

c) La figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna;

d) Il servizio militare prestato dal padre e i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopraccennato, e ciò mediante l'estratto di matricola o altro certificato autentico.

Torino, 19 settembre 1881.

Il Presidente: Gen. Della Rocca.

Il Segretario: V. Guyot.

REGIA SCUOLA SUPERIORE
DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO

Avviso.

A norma dell'articolo 1 del R. decreto 20 gennaio 1876, coloro i quali aspirano ad essere ammessi come studenti presso la Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano devono presentare alla segreteria della Scuola stessa, dal 15 ottobre al 6 novembre, una domanda corredata di tre documenti, cioè:

1. Fede di nascita, da cui risulti l'età di anni 16 compiuti;
2. Attestato scolastico comprovante di aver superati gli esami di prima e seconda liceale in un Liceo governativo o pareggiato, o di aver compiuti gli studi dei primi tre anni di corso e superati i relativi esami in un Istituto tecnico;
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal capo dell'Istituto in cui lo studente ha compiuti gli studi.

Quelli che sono già studenti presso la Scuola per essere inscritti agli anni successivi devono presentare i titoli giustificativi alla segreteria nello stesso periodo di tempo sopraindicato.

Le tasse da pagarsi pei vari corsi sono così distribuite: lire 20 per immatricolazione; lire 20 come tassa annuale di iscrizione, e lire 12 annue per sopratassa d'esame.

Il corso di medicina veterinaria si compie in 4 anni, ed è così distribuito:

I anno: botanica; zoologia; esercitazioni di botanica e zoologia; chimica inorganica ed organica; anatomia descrittiva.

II anno: anatomia descrittiva; esercitazioni anatomiche; fisiologia sperimentale; ezoognosia o conformazione esterna degli animali domestici.

III anno: patologia generale ed anatomia patologica; materia medica; patologia medica; patologia chirurgica; igiene e zootecnia; podologia; esercitazioni chirurgiche elementari; clinica medica; clinica chirurgica.

IV anno: patologia medica; patologia chirurgica; medicina operatoria; ostetricia; igiene e zootecnia; esercitazioni chirurgiche; clinica medica; clinica chirurgica; clinica ambulante pei bovini e suini, cioè escursioni periodiche in campagna col professore di clinica medica per lo studio delle malattie dei bovini e suini.

Gli esami sono due soli in tutti e quattro gli anni: uno di *promozione* alla fine del primio biennio; l'altro *finale* alla fine del secondo biennio.

L'esame di promozione è teorico e pratico. Il teorico, della durata di un'ora, si aggira sulla botanica, sulla chimica, sull'anatomia, sulla fisiologia e sulla ezoognosia. Il pratico consiste in una preparazione anatomica.

L'esame finale teorico, anche della durata di un'ora, comprende: l'anatomia patologica, la patologia medica, la patologia chirurgica, la materia medica, l'ostetricia, la podologia, l'igiene e zootecnia, la giurisprudenza veterinaria. L'esame pratico consiste in una diagnosi medica, in una diagnosi chirurgica ed in una operazione chirurgica estratta a sorte.

Superato l'esame finale il candidato riceve il diploma di *dottore in zooiatria*.

Coloro che desiderassero maggiori notizie e schiarimenti potranno rivolgersi alla segreteria della Scuola.

Milano, 1° settembre 1881.

Il Direttore
N. Lanzillotti Buonsanti.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in detto Collegio per 12 posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Composizione, 1 — *Canto*, 6 — *Violino*, 1 — *Flauto*, 1 — *Clarinetto*, 1 — *Oboe*, 1 — *Fagotto*, 1.

Gli esami di concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, cominciandosi dal giorno 27 ottobre in poi, alle ore 9 antimeridiane.

Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 15 ottobre 1881), con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di vaccinazione;
3. Attestato di buona costituzione fisica;
4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani i quali abbiano la età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già allistati al Collegio ed ammessi originariamente nella suddetta età normale. Per i cantanti l'età può essere fino agli anni 18 compiuti.

Nell'ammissione si terrà severo conto che lo alunno deve compiere per lo meno ai 20 anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre.

Il concorso verte sulle nozioni di musica in generale e sul ramo od istrumento principale pel quale si concorre.

Subiranno lo esame sulle quattro classi letterarie solamente i candidati che avranno raggiunta l'approvazione nello esame musicale. Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, 31 agosto 1881.

Il Presidente
Duca di Bagnara Ruffo.

Il Segretario
F. Bonito.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una nota del *Journal Officiel* si propone di esaminare la situazione nell'Algeria e nella Tunisia nel momento in cui, per l'imminente sopravvenire delle piogge, le operazioni militari stanno per ricevere nuovo impulso.

Quanto a Bu-Amema la di lui ritirata, stando al *Journal Officiel*, ha scoraggito i di lui partigiani. E per ogni buon fine sono state prese contro lui le necessarie precauzioni. I posti di Mecheria e del Kreider sono sistemati in modo da poter resistere a qualsiasi colpo di mano. La ferrovia che li metterà in comunicazione con Saida e col Tell è quasi compiuta. Le tre provincie algerine sono relativamente tranquille.

Riguardo a Tunisi, dopo avere accennato alla occupazione

degli scali marittimi per sicurezza degli europei, il *Journal Officiel* riconosce che il sud della Reggenza è in piena insurrezione. Spiega per causa dei calori estivi la lentezza delle operazioni. Dice che oramai le forze francesi in Tunisia presteranno modo di ripristinarvi l'ordine sollecitamente, e che la necessità di inviare truppe in Africa non ha per nulla scemata o scomposta la forza militare e l'ordinamento dell'esercito francese.

L'*Agenzia Havas* ha comunicato ai giornali francesi delle notizie particolareggiate intorno agli ultimi combattimenti sostenuti dalle colonne Corréard e Sabatier.

I dispacci dell'*Havas* che contengono tali notizie sono in data di Burbaja 16 settembre.

La colonna Corréard levò il campo di Mohamedia alle cinque di mattina. A dieci chilometri di Mohamedia, presso Oued-Miliau, si videro parecchie centinaia di predoni od insorti, che fuggirono con una grande quantità di greggi portati via nei dintorni. Malgrado il caldo, i soldati marciarono con uno slancio ammirabile ed un ordine perfetto, conservando la linea di combattimento adottata dal generale Bugeaud; essi sono arrivati a Burbaja alle undici.

Alle undici e un quarto, un convoglio, proveniente da Zaghouan, e composto di 153 vetture vuote e di 20 cammelli, che sgomberavano i malati ed i feriti su Tunisi, scortato dal 28° battaglione di cacciatori e da 2 compagnie di fanteria, s'installava al campo del generale Corréard, da dove doveva partire per Mohamedia alle 2 1|2 di sera.

Secondo le informazioni precise raccolte dal convoglio, si possono così riassumere gli avvenimenti che seguirono l'invio della colonna Sabatier a Zaghouan.

Il 10 settembre un battaglione del 25° ed uno squadrone inviati in ricognizione scambiarono, durante la loro strada, alcuni colpi di fucile con gl'insorti dispersi nella pianura, e che li avevano attaccati per primi.

Queste truppe passarono una notte intera all'erta, inviando alcune palle agl'insorti i quali volevano inquietarle.

L'indomani mattina lo squadrone fece una ricognizione sino a dieci chilometri dal campo, e dovè, dopo due ore di lotta, aprirsi, colla sciabola in pugno, un passaggio attraverso le linee nemiche che lo circondavano da tutte le parti. Poco dopo la partenza della cavalleria il 25° battaglione fu attaccato da contingenti considerevoli d'insorti, e combattè, senza prendere nutrimento, sino a molto tardi nel pomeriggio. I soldati, stanchi, sarebbero stati certamente uccisi tutti senza l'arrivo dello squadrone, che scacciò e respinse gli insorti. Questi ultimi si ritirarono, lasciando 183 morti sul campo di battaglia e portando via i loro feriti. Il generale Sabatier, inquieto, inviò un battaglione che venne incontrato dal distaccamento verso le 6 pomeridiane. Il distaccamento non rientrò nel campo che il 12 settembre, alle 8 di sera, in uno stato compassionevole.

L'11 settembre, venendo a mancare l'acqua alla colonna, tutti i soldati, meno due compagnie che furono lasciate per custodire il campo sotto il comando del sottointendente militare Darolles, partirono nella direzione di Zaghouan, dove incontrarono degli arabi, i quali vollero impedir loro di riparare il canale; una fucilata ben nutrita li pose in fuga, ma i condotti riparati dai soldati del genio furono nuovamente tagliati.

Quasi subito dopo partito il distaccamento, il sottointendente Darolles dovè egli pure difendersi contro gl'insorti, ma le trinciere costruite intorno al campo gli permisero di infliggere perdite serie agli aggressori; noi abbiamo avuto due feriti. Si calcolano le perdite degli arabi in quel giorno a 330 uomini.

Il 12 settembre uno squadrone, appoggiato da un battaglione di fanteria, inviato abbastanza lontano dal campo per cercare foraggio, fu attaccato da 900 arabi imboscati dietro alle siepi. La prima scarica fu abbastanza micidiale, poichè i francesi ebbero tre morti ed otto feriti.

Gli insorti fuggirono portando via i feriti.

Il 13 settembre cinque soldati di cavalleria che portavano il corriere partirono per Burbaja. Essi furono attaccati dal Djebel-Rouajdba, a 20 chilometri dal campo del generale Sabatier, da alcuni gruppi di arabi. Due soldati caddero, gli altri riuscirono a mettersi in salvo.

Il giorno 14 due battaglioni e mezzo di fanteria, uno squadrone di cavalleria ed un distaccamento d'artiglieria lasciarono il campo per recarsi a riparare il canale di Zaghouan. Un battaglione respinse i numerosi contingenti d'insorti che volevano opporsi alla riparazione del canale.

Questi ultimi perdettero 100 uomini; noi abbiamo avuto un sergente ucciso e due uomini feriti.

Il generale Sabatier fece chiamare il califfo di Zaghouan, ordinò di caricare i cannoni davanti di lui e dichiarò che la città sarebbe bombardata se il canale fosse nuovamente tagliato. Gli rimproverò la mancanza d'energia mostrata in questi giorni; impose alla città di Zaghouan una contribuzione di guerra di 1000 buoi e di 900 quintali d'orzo da consegnarsi entro tre giorni. Il generale prese inoltre venti ostaggi, di cui tre furono posti in libertà, per assicurare la consegna delle requisizioni. Gli altri sono custoditi al campo, e non saranno posti in libertà che dopo pagata la taglia.

Ad onta delle riparazioni operatesi nell'acquedotto, l'acqua continuava a giungere a Tunisi in quantità non sufficiente. Il generale Logerot ha ordinato che si fucili qualunque arabo armato.

Sembra che i giornali spagnuoli si sieno un po' troppo affrettati ad annunziare che il governo francese aveva consentito a sistemare la faccenda delle indennità per Saida senza insistere sui controreclami per i danni subìti da sudditi francesi a causa delle insurrezioni carlista, cantonalista e cubana.

La questione di compensare questi ultimi danni sussiste, e si lascia anche intendere che il governo spagnuolo si è impegnato di esaminarla.

La nuova sessione degli Stati Generali dei Paesi Bassi, testè aperta, sarà consacrata in gran parte alle discussioni sulle leggi militari, delle quali abbiamo fatto cenno giorni addietro.

Stando ad una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, nel discorso di apertura della sessione doveva parlarsi anche della presentazione di un progetto per modificare la legge elettorale. Questa modificazione si riferirebbe alla diminu-

zione del censo, affine di crescere notevolmente il numero degli elettori senza però toccare alle basi fondamentali della legge in vigore.

Il *Messager d'Athènes*, annunziando che fra pochi giorni i turchi avranno sgomberato tutti i territori ceduti, ad eccezione della sezione di Volo, aggiunge che le truppe greche furono accolte ovunque con entusiasmo dalle popolazioni di ogni religione e nazionalità. I sindaci mussulmani ed il mufti di Karditza hanno mandato le loro felicitazioni al re Giorgio.

Il piccolo movimento d'emigrazione che erasi notato fra i mussulmani all'ingresso delle truppe greche in Tessaglia si rallentò quasi completamente. La emigrazione erasi determinata per conseguenza di voci che erano state sparse onde inquietare le popolazioni sugli intendimenti delle autorità greche riguardo ai mussulmani. Ma le spiegazioni date dai consoli greci e da mussulmani influenti hanno rassicurati i più timidi per modo che anzi taluni di quelli che erano emigrati cominciano a rientrare.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 20. — Credesi che la morte di Garfield sia stata prodotta da una perturbazione del cuore. Il gabinetto americano telegrafò subito al vicepresidente Arthur, consigliandolo a venire immediatamente a Longbranch per prestare giuramento come presidente degli Stati-Uniti.

Napoli, 20. — La squadra permanente, composta delle corazzate *Principe Amedeo*, *Roma*, *Duilio* e dell'avviso *M. A. Colonna*, approdava a Gaeta la scorsa notte.

Napoli, 20. — Domattina l'*Esploratore* partirà per Castellammare onde rimorchiare a Napoli il *Flavio Gioja*.

Padova, 20. — I congressisti arrivarono alla stazione alle ore 10 15 e furono incontrati dal sindaco Tolomei, dal rettore dell'Università, dal prof. Morpurgo; distinguevansi fra gli altri Teano, Negri, Massari, Nachtigal, Cantù.

Alle ore 11 si recarono all'aula magna dell'Università. Morpurgo pronunciò un applaudito discorso, dando il benvenuto ai congressisti. Negri rispose ricordando la sua parte nella rivoluzione del 1848 e la costituzione, effettuata per sua iniziativa, della legione universitaria; accennò alla memoria di Andrea Cittadella e di Giuseppe Barbieri. (*Fragorosi applausi*)

Si scoprì una lapide destinata a ricordare il fausto avvenimento.

La città è imbandierata.

Firenze, 20. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* annunzia che il Consiglio di Stato ha approvato l'appalto dei lavori del tronco Treviso-Ponte di Piave, della ferrovia Treviso-Motta.

Breslavia, 20. — La *Schlesische Volkzeitung*, smentendo la notizia del richiamo imminente dei vescovi di Breslavia, di Limburgo e di Münster, annunzia che fra poco verranno nominati dei vescovi alle sedi di Paderborn, di Osnabrück e di Fulda per surrogarne gli amministratori.

Milano, 20. — S. M. la Regina e S. A. il Principe di Napoli partiranno per Stresa domani alle ore 1 20 pom.

New-York, 20. — Arthur prestò giuramento come presidente. La morte di Garfield cagionò una grandissima emozione in tutte le città. Gli affari oggi sono sospesi.

Parigi, 20. — Il *Temps* dice che le trattative commerciali anglo-francesi non sono soddisfacenti, causa le esigenze degli inglesi; spera che le difficoltà saranno appianate.

Madrid, 20. — Apertura delle Cortes. — Il discorso reale annunzia la presentazione di varie leggi amministrative e finanziarie; l'unificazione dei debiti ammortizzabili ad un saggio fisso. Dice che le relazioni con tutte le potenze sono cordialissime; il risultato delle trattative con la Francia per i danni degli spagnuoli in Orano è soddisfacente. Spera che saranno conchiusi presto trattati di commercio con le varie potenze. Saranno pure presentati dei progetti per i lavori pubblici, per la marina, per l'agricoltura e per l'istruzione.

Aden, 20. — La settimana scorsa vi furono 78 casi di colèra e 50 morti.

Costantinopoli, 20. — La seduta dei creditori della Porta approvò un regolamento sui poteri della nuova amministrazione delle sei contribuzioni.

Padova, 20. — I congressisti, accompagnati dal sindaco Tolomei, visitarono l'Arena, il Museo, la Cappella Scrovegni e i dipinti di Giotto. Partirono alle ore 5 pom., salutati da fragorosi applausi.

Parigi, 21. — La dimissione di Magnin è smentita.

Roustan lascia oggi Parigi.

Tutta la stampa, in America, in Inghilterra ed in Francia, fa l'elogio di Garfield.

Tunisi, 21. — Temesi che gli arabi abbiano avvelenato il canale dell'acqua potabile gettandovi cadaveri. L'acqua viene analizzata ogni giorno.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — S. M. il Re si compiacque d'indirizzare il seguente dispaccio telegrafico al ff. di sindaco:

« *Comm. Armellini, ff. sindaco* — Roma.

« Sono gratissimo ai sentimenti che Roma mi esprime nell'anniversario della sua liberazione. Da questi traggo i migliori augori per il forte consolidamento dell'opera nazionale e per la prosperità della patria, ed in questo giorno solenne faccio voti perchè la capitale d'Italia continui nel suo risorgimento le glorie e le virtù che la resero immortale.

« *Aff.°* UMBERTO. »

R. Università degli studi di Roma. — Dal professore Onorato Occioni, rettore della Regia Università, è stato pubblicato il consueto avviso sulla iscrizione ai corsi, avviso da cui togliamo il seguente brano:

In conformità dell'articolo 10 del regolamento generale universitario 8 ottobre 1876, col giorno 6 ottobre p. v. incomincerà in questa Università l'iscrizione ai seguenti corsi: di lettere, filosofia, matematica, fisica, chimica, scienze naturali, giurisprudenza, procuratore, notariato, medicina e chirurgia, chimica e farmacia, farmacia, flebotomia e odontalgia, ostetricia (per le allieve levatrici).

Il tempo utile a presentare la relativa domanda d'iscrizione (stesa su carta da bollo da cent. 50) scade colla fine dello stesso mese.

Gli esami arretrati e di riparazione si terranno nella seconda metà d'ottobre p. v., e non più tardi del giorno 8 debbono presentarsi le relative domande di ammissione in carta bollata.

Varo. — Ieri mattina, verso le 8, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 19, dal cantiere del costruttore Bartolomeo Cerruti in Varazze, veniva felicemente lanciato in mare un klipper, le cui dimensioni principali sono di metri 53 50 in chiglia e 58 50 da

poppa a prora sotto coperta, e della stazza netta di registro tonnellate 1019 43.

Il censimento della popolazione in Inghilterra. — Il governo britannico, scrive la *Revue générale d'administration*, nella tornata del 5 luglio decorso potè comunicare alla Camera dei lordi il resultato generale del censimento della popolazione nell'Inghilterra e nel paese di Galles.

Quando si pensa che il censimento ebbe luogo il 4 aprile, non si può che felicitare l'Amministrazione del *Registrar general* della sua attività.

La popolazione totale dell'Inghilterra e del paese di Galles è di 25,968,286 abitanti, vale a dire 3,256,020 più che non fosse nel 1871, e la proporzione dell'aumento fu di gran lunga più considerevole che nol fosse mai dal periodo 1831-1841 fino ad oggi.

Nell'ultimo periodo decennale il numero delle nascite superò quello del periodo precedente di 26,774, e contemporaneamente il numero dei decessi diminuì sensibilmente.

Per quanto concerne Londra, la metropoli conta oggidì 3,814,571 abitanti, cioè 560,311 di più che nel 1871.

Invece la popolazione della città propriamente detta (*city*), dal 1871 ad oggi diminuì di 24,414 abitanti, e non è più che di 50,526 anime (25,085 uomini e 25,441 donne). Però questo totale di 50,526 abitanti è quello della popolazione che passa la notte nella città; ma simultaneamente fu fatto pure il censimento di quelli che dimorano di giorno nella *city*, e quest'ultimo censimento ha dato un totale di 260,670 abitanti, cioè: 195,287 uomini, 44,095 donne, e 21,288 fanciulli d'ambo i sessi.

La popolazione della Bulgaria. — Il *Giornale Ufficiale* del principato di Bulgaria pubblica il resultato del censimento fatto il 1° gennaio 1881 in quel paese.

La popolazione del principato ammonta a 1,998,060 abitanti, ed in tutta la Bulgaria non vi sono che tre sole città che contano più di 20,000 abitanti, e sono: Roustchouk, che ne ha 26,867; Varna, che ne ha 24,649, e Sofia, che ha 20,541 abitanti.

I canali agli Stati Uniti. — Il *Génie civil* annunzia che la creazione di un canale che unisca il lago Michigan al Mississipì è stabilita in massima. Questo nuovo canale dovrà servire al trasporto delle navi cariche di 2000 o 3000 tonnellate; comprenderà 17 gorate larghe 106 e lunghe 23 metri e costerà circa 100,000 franchi.

Grazie a questo nuovo canale, Chicago si troverà in comunicazione diretta, per acqua, con il golfo del Messico.

Ora si sta pure studiando il miglior modo di aumentare la capacità del tonnellaggio del canale Eriè, che serve al trasporto dei cereali dell'ovest sulla costa dell'Atlantico, e le cui dimensioni non corrispondono più alla sempre crescente importanza del transito.

Finalmente, stanno per essere terminati tanto il canale del capo Cod quanto quello che deve unire la Chesapeake alla Delaware, e che deve servire in particolar modo ad abbreviare la distanza fra Baltimora e Nuova York.

Decessi. — A Londra, in età di 76 anni, è morto il generale lord Riccardo Airey, che fece parte della spedizione di Crimea in qualità di quartier mastro generale, e che vi si distinse in modo da essere di frequente menzionato nell'ordine del giorno da lord Raglan, e da meritare che S. M. la regina Vittoria gli conferisse la commenda dell'ordine del Bagno. Lord Airey, che spiegò grandi qualità amministrative come lord commissario delle isole Jonie nel 1827, e nel 1830 quale governatore generale del Canadà, nel 1865 fu nominato governatore di Gibilterra, poi pari d'Inghilterra, generale comandante una divisione, e finalmente presidente della Commissione militare incaricata di esaminare e studiare i diversi progetti di riordinamento dell'esercito.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Le nuovità di questi ultimi quindici giorni — Ulisse Barbieri... e le sue opere — *Dante a Ravenna*, dramma in versi del signor Tito Mammoli, e *L'agonia d'un ministro*, commedia in tre atti in prosa del signor Carlo Lotti, rappresentati al Corea dalla Compagnia Casilini — La serata pel monumento a Pietro Cossa — La *Romanina*, dramma in tre atti in prosa del signor Fraschetti, rappresentato dalla Compagnia Dondini al teatro Quirino — Notizie.

Fra le nuovità date a Roma in questa ultima quindicina i drammi di Ulisse Barbieri continuano a tenere il primo posto. Con questo è detto tutto. Ormai, finchè la riapertura del Valle non richiamerà il pubblico romano a più quiete abitudini e a sentimenti più miti, Ulisse Barbieri è destinato a rimanere il padrone della situazione.

In verità io non conosco in Italia uno scrittore originale e caratteristico al pari di Ulisse Barbieri. Senza essere una cima pur non v'è angolo d'Italia dove il suo nome non sia noto. Egli è l'autore estivo per eccellenza, il prediletto delle arene, il beniamino dei pubblici domenicali. Ogni qualvolta udite pronunziare il suo nome la vostra mente evoca subito scene atroci di sangue, fantasmi misteriosi, congiure, assassinii, delitti inauditi. In grazia di cotesta sua disposizione per il mostruoso, gli amici lo chiamano semplicemente *Ulisse il sanguinario*; e quando discorrono di lui e con lui, si compiacciono a inventare storie impossibili di vecchi strangolati, di fanciulle violate e poi uccise, di bambini tagliati a pezzi e cotti in istufato. E lui ride e lascia dire, rincarando magari la dose con delle uscite non di rado felici. Per esempio gli amici sanno che egli è ghiottissimo del salame; è capace magari di vivere un mese non mangiando altro che pane e salame. Un giorno gli hanno chiesto: " E perchè ne mangi tanto? Perchè?... To, perchè è il cibo che si avvicina di più alla carne umana. "

Certo, il professor Lombroso, che ama ricercare nello studio dei cranii dei delinquenti il movente fatale che li sospinse al delitto, farebbe chissà mai quali importanti scoperte se potesse studiare il cranio di Ulisse Barbieri. Non v'è reato, per quanto orribile e raccapricciante, da cui ripugni la sua fantasia. Il suo teatro è un vero camposanto seminato di strage. Nelle mani di Ulisse Barbieri la penna doventa un'arma micidialissima, colla quale miete vittime a centinaia. Per lui mandare un individuo all'altro mondo è un affare da nulla. Un giorno, mi ricordo, un amico ci parlava di un romanzo che stava scrivendo e che gli presentava delle difficoltà a causa di un personaggio che a quel punto era doventato di troppo. " Oh! io poi non me ne preoccupo affatto — diceva Barbieri — in questi casi ammazzo senza misericordia. " Egli stesso conviene di essere il più grande delinquente del secolo decimonono.

Eppure questo grande delinquente, quest'uomo che trae la sua esistenza drammatica in mezzo a ogni sorta di carneficine, Ulisse Barbieri, che appena comincia a scrivere vede subito " tutto rosso, " è mite, bonario, ingenuo come un fanciullo: un eccellente compagnone che ride e scherza volen-

tieri e che non si ha a male di nulla, amico di tutti, senza invidia e senza rancori. Ed è per questo che giornalisti e attori gli vogliono bene, e che i critici si prestano col miglior garbo del mondo a fargli della *réclame* ed a spingere il popolino grosso a udire i suoi lavori. Ulisse Barbieri! è come dire l'amico generale.

Perfino Edmondo De Amicis ha pagato una volta cotesto tributo all'amicizia pubblicando sull'*Illustrazione Universale* un graziosissimo ritratto di Ulisse Barbieri. Tutti conoscono ormai la sua passione, direi quasi febbrile, per i guanti lunghi a cinque, a otto, a dieci, a quindici bottoni. Ci fu un tempo in cui ci domandavamo irrequieti se egli nel vestirsi la mattina metteva prima i guanti o la camicia.

Ma ora, coll'andar degli anni, cotesta passione si è attenuata. Oramai i quindici bottoni sono ridotti solo a tre; poi col tempo, si ridurranno a due come nei guanti di tutti gli altri mortali. Però la sua esistenza non è per nulla cambiata, e rimane ancora per tutti noi un mistero impenetrabile come e dove scriva i suoi lavori. Infatti egli non ha mai avuto domicilio fisso: ora è a Milano, ora a Firenze, ora a Livorno, ora a Roma. Egli passa qui un mese, là una quindicina di giorni, sempre dietro a qualche Compagnia per mettere in scena uno spettacolo nuovo.

D'una fecondità prodigiosa è capace di scrivere tre drammi in un mese. Ha tentato tutti i campi dell'amena letteratura: il romanzo, la novella, la satira, il dramma biblico, il dramma storico, il dramma fantastico, la commedia di intreccio, il proverbio, la farsa, la parodia. Non v'è ardimento letterario che egli non abbia usato: ha scritto un *Messia* che i fiorentini non tollerarono oltre il secondo atto; ha scritto un *Giulio Cesare* tutto di sua invenzione, colla scena delle streghe come nel *Macbeth*, e coi colpi nello scudo di Irminsul tale e quale come nella *Norma*. A chiedergli quanti volumi di roba abbia scritto, non saprebbe dirlo con precisione manco lui; ma certo più di un centinaio, e ne scriverà altri cento, altri duecento, altri trecento, colla stessa facilità, colla stessa disinvoltura con cui ha scritto i primi; oggi applaudito, magari disapprovato domani, ma sempre sulla breccia con un nuovo copione in mano.

Come e dove egli trovi poi il tempo di buttar giù tutta cotesta farragine di roba, a chi ne conosce le abitudini vagabonde, è cosa che reca meraviglia non poca. Egli mette insieme i suoi lavori, a ritagli di tempo, sul tavolino di un caffè o di un'osteria, magari fra le quinte di un teatro, scarabocchiando scene intiere sul primo foglio di carta trovato, salvo poi a raccapezzarcisi dopo. L'*Emanuele Filiberto*, uno dei suoi più discreti lavori, applaudito quest'estate all'Alhambra, fu scritto in cotesta maniera. Certo non è a Ulisse Barbieri che bisogna domandare la verosimiglianza dell'azione, nè la naturalezza dei caratteri, nè la logica delle vicende drammatiche, nè l'osservazione della vita. Egli non bada a simili pedanterie, e, se vogliamo esser giusti, egli non ha neppure mai pensato che spettasse a lui di portare una pietra all'edificio del teatro nazionale. Egli stesso sa quello che i suoi drammi valgono, e non s'illude affatto sul merito loro. Però egli conosce il suo pubblico e si sforza di contentarlo: e se i suoi drammi fanno sorridere talvolta per la stravagante puerilità dell'intreccio, per l'assurdità dei caratteri e per quell'ammasso di inverosimiglianze di cui vanno ripieni, rivelano però una facilità grandissima nell'andatura volgare sì ma svelta del dialogo, una disinvoltura più unica che rara nell'uso di ogni sorta di espedienti, e un certo talento di composizione che, a tener conto della brevità del tempo in cui vengono abbozzati, bisogna concluderne che l'autore ha pur dell'ingegno e della fantasia. Certo egli non va a guardare per la sottile, quando si tratti di levar dell'effetto o di stordire il pubblico con dei colpi di scena; ma d'altra parte il pubblico a cui egli di preferenza si rivolge non saprebbe tenergli conto di cotesta attenzione.

Talvolta s'è provato, è vero, a mirare più in alto, ed ha voluto avventurarsi nel campo della commedia; ma pur troppo la commedia non è il suo genere. Assuefatto a vivere in quel suo mondo tutto pieno di delitto e di mistero, non vi è autore per quanto poco esperto della vita, che lo sia così poco al par di lui. Bisogna dunque prenderlo così com'è, senza pretendere quello che egli non ci può dare. È assai se nella farragine dei suoi componimenti egli riesce qualche volta ad abbozzare qualche scena discreta, ad accennare un carattere che esca un po' dal convenzionale. Vi ha per esempio qualche scena discreta nell'*Emanuele Filiberto*, tanto è vero che quel lavoro è stato ricomprato anco dal Bellotti-Bon; come vi ha qualche scena discreta nelle *Catacombe*, un dramma a grande effetto dato al Corea una quindicina di giorni fa, e nello *Spettro del Colosseo*, altro dramma dello stesso genere, dato nelle scorse sere al teatro Quirino. Ma per quanto Ulisse Barbieri possa vantar dei successi, non sarà mai un autore che possa aspirare agli onori delle rappresentazioni invernali. La sua missione drammatica è destinata a rimanere esclusivamente estiva.

Altre nuovità ha registrato pure la cronaca nel corso di quest'ultima quindicina; ma se vogliamo esser giusti hanno lasciato tutte il tempo che hanno trovato. Del resto in Italia, e specialmente a Roma, il teatro di prosa vive nella stagione estiva assai magra vita. L'estate è la stagione propizia agli autori novellini, ai reietti dei teatri d'inverno, alle giovani penne che anelano a prendere il volo. Ed io spero che non ci sia più alcuno in Italia il quale osi ancora parlare delle difficoltà che incontrano i giovani alla rappresentazione dei loro lavori, perocchè in nessun paese la via del teatro è così piana e così facile come lo è presso di noi. Le due compagnie di prosa che recitano attualmente alla capitale hanno mostrato verso i giovani autori una benevolenza eccezionalmente esemplare. Le nuovità sono andate succedendosi senza tregua, e tutte, ahi pur troppo, collo stesso risultato. Cito il *Dante a Ravenna*, dramma storico in versi del signor Tito Mammoli, e l'*Agonia d'un Ministro*, commedia in tre atti in prosa del signor Lotti, ambedue rappresentate dalla Compagnia Casilini sulle scene del Corea; e la *Romanina*, altro dramma biografico di un'altra mite speranza dell'arte, il signor Fraschetti, rappresentato dalla Compagnia Dondini al Quirino.

Non posso dir nulla del *Dante a Ravenna*, perocchè essendo nelle abitudini del Corea di incominciare lo spettacolo alle cinque, non è possibile a noi giornalisti poter andare al teatro a quell'ora. So però che quel dramma era stato rappresentato altrove prima che a Roma, e non avea certo levato il pubblico all'entusiasmo. Qui a Roma ha ottenuto come chi dicesse un successo di incoraggiamento, uno di quei successi

pieni di benigna tolleranza che sono più che sufficienti a soddisfare l'amor proprio dei nostri giovani autori. Ed un successo simile l'ha eziandio riportato il signor Lotti colla sua *Agonia d'un Ministro*, lavoro a cui ho potuto assistere, perchè per un'eccezione alla regola venne rappresentato alle otto di sera. Ma al signor Lotti, che non è più un novellino e che ha già dato al teatro altri lavori, io sento di dover dire liberamente il parer mio: ed il mio parere è questo: che la sua *Agonia di un Ministro* è una poverissima cosa, sia a considerarla dal punto di vista della satira politica, come da quello di una semplice commedia. Come per fare un *civet* di lepre occorre anzitutto la lepre, così per fare la satira politica occorre anzitutto essere addentro nella vita politica, conoscerne il dietro scena, i raggiri, le ambizioni, le bassezze e gli intrighi. E per saper qualche cosa della vita politica non basta aver letto qualche articolo di giornale, l'aver meditato su qualche resoconto di una seduta parlamentare; ma necessita anzitutto avere studiato e molto nel gran libro della vanità umana. Ora al signor Lotti cotesta esperienza manca affatto, e la sua satira politica altro non è che un aborto mal riuscito.

Io ho scritto una volta, trattando dell'avvenire del teatro italiano, che la vita politica italiana può esser fonte fecondissima di argomenti comici e drammatici ai nostri autori, e corroborava questa mia opinione, facendo osservare che Paolo Ferrari ha potuto ritrarre dal nostro ambiente politico quel tipo del conte Sirchi che è rimasto finora come la sua più salda e più geniale creazione. La vita politica, nei paesi dove il regime democratico prevale, non può a meno, per la sua stessa natura, di prestare larghissimo campo alla commedia. Il teatro di Aristofane informi. Ma senza risalire tanto innanzi, senza andare a turbare le ceneri dei morti Ateniesi, basti citare una commedia tutta moderna, il *Rabagas* del Sardou, che corre da dodici anni per le scene sempre trionfante, sempre applaudita. Ed uno dei più grandi capolavori dell'odierno teatro francese, e, a mio parere, la più perfetta commedia che sia stata scritta mai, *Il Figlio di Giboyer*, che è ella mai se non una vera e propria commedia politica? Certo il campo di osservazione non potrebbe esser più vasto, come quello che riassume tutti gli ordinamenti, le abitudini, i costumi, le tendenze, le virtù e i vizi di un popolo; ma appunto per questa ragione richiede in chi prende a ritrarlo, una cultura estesa, una esperienza vastissima, una potenza di osservazione eccezionale, e quella facoltà tutta speciale a certi ingegni di sapere cogliere a volo quel momento, quella espressione e quel colorito, e senza della quale anco la coltura la più profonda, e l'osservazione la più minuziosa non basteranno mai a dar vita ad un dramma nè a una commedia. E questo è quanto ho da osservare a proposito della *Agonia di un Ministro*, perocchè a dirla francamente quel lavoro non è tale che valga la pena di un lungo esame, come non ne vale la pena neanco la *Romanina*, del Fraschetti, infelicemente nata e infelicemente morta nella stessa sera.

Insomma, tutto ben ben considerato, il più grande avvenimento che la cronaca drammatica abbia da registrare in questi ultimi quindici giorni, è stata la rappresentazione straordinaria pel monumento a Pietro Cossa data all'anfiteatro Corea. Il cav. Pasta, romano, volendo fare omaggio alla memoria del suo illustre concittadino, prese egli stesso l'iniziativa di quella serata che riuscì splendida e decorosa oltre ogni dire. Notisi che alla rappresentazione del quarto atto dei *Borgia* e del secondo atto della *Messalina* si aggiungeva l'attrattiva dei famosi intermezzi della *Cleopatra* scritti dal Mancinelli e che l'autore stesso dirigeva.

Il Pasta, artista intelligentissimo, a molti primo, a nessuno secondo, fu davvero mirabile nella parte ardua di Bito e nel difficilissimo monologo del duca Valentino. Il concorso del pubblico romano, fu, com'era da aspettarsi, imponente. Gli introiti della serata superarono le tremila lire.

E con questo anco per oggi la rassegna è finita. Rassegne magre a dir vero; ma confidiamo in giorni migliori. Fortunatamente questa settimana si riaprirà il teatro Valle colla Compagnia del cav. Pietriboni.

G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 settembre

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	tutto coperto	—	19,5	13,3
Domodossola	sereno	—	22,6	11,9
Milano	sereno	—	23,9	15,3
Venezia	tutto coperto	calmo	23,0	17,3
Torino	1/2 coperto	—	22,3	16,1
Parma	sereno	—	24,4	14,9
Modena	nebbioso	—	25,1	12,7
Genova	3/4 coperto	calmo	22,2	17,3
Pesaro	caliginoso	calmo	23,0	15,2
P. Maurizio	sereno	tranquillo	23,2	16,3
Firenze	sereno	—	25,7	14,0
Urbino	sereno	—	22,9	16,4
Ancona	1/2 coperto	calmo	23,2	16,9
Livorno	1/2 coperto	calmo	24,0	16,3
C. di Castello	sereno	—	25,3	9,1
Camerino	1/4 coperto	—	22,8	19,6
Aquila	1/4 coperto	—	24,0	14,1
Roma	caliginoso	—	26,0	15,2
Foggia	1/4 coperto	—	27,1	15,5
Napoli	caliginoso	calmo	24,5	17,0
Potenza	caliginoso	—	23,8	11,6
Lecce	1/4 coperto	—	23,8	15,9
Cosenza	1/4 coperto	—	24,0	13,8
Cagliari	tutto coperto	legg. mosso	27,0	19,0
Catanzaro	1/4 coperto	—	25,5	18,5
Reggio Cal.	sereno	legg. mosso	24,0	21,4
Palermo	sereno	tranquillo	26,4	19,2
Caltanissetta	sereno	—	25,0	14,0
P. Empedocle	sereno	tranquillo	—	—
Siracusa	sereno	legg. mosso	25,5	18,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 settembre 1881.

Nell'occidente d'Irlanda forte depressione (745) proveniente dall'Atlantico. Alte pressioni nella Lapponia (765) ed in Sicilia (764).

Nella penisola pressioni intorno al 762, abbassate di circa 2 millimetri.

Stamane cielo generalmente o sereno o poco annuvolato. Temperatura alquanto abbassata nell'alta Italia e nelle isole, cresciuta al centro.

Il tempo tende a peggiorare con predominio di venti meridionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,2	762,5	761,1	761,2
Termomet. esterno (centigrado)	16,8	25,1	24,1	20,3
Umidità relativa....	79	52	58	81
Umidità assoluta...	11,32	12,28	12,90	14,26
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NW. 0	SSW. 23	SW. 15	SW. 0
Stato del cielo.......	0. caliginoso	3. cumuli vario	6. cumuli veli-vario	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 25,4 C. = 20,4 R. — Minimo = 15,2 C. = 12,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 21 settembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 10	89 05	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 05
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1125 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	644 „	643 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	498 50	497 50	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	620 „	618 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	474 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	945 „	942 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	526 „	525 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 „	500 „	930 „	929 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	471 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	281 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 60	100 35	—
Lione	90			
Londra	90	25 50	25 45	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 50	20 48	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 25 cont. - 91 35 fine.
Società it. per condotte d'acqua 525 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 930 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

AVVISO D'ASTA per primo incanto

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa capitale.

Si notifica che nel giorno 1° ottobre p. v., alle ore 10 antim., si procederà presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a' Catinari, n. 117, piano 2°), avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per la seguente provvista:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Roma	Nostrale	6000	60	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari accusata ricevuta dell'avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate uguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 250.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto del 1881, del peso non minore di chilogrammi 77 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 250 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, d'inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, o dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, il 20 settembre 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROVIDA.

5030

(2ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Roma.

Si fa noto che innanzi il Tribunale suddetto, nell'udienza del giorno 24 ottobre 1881, avrà luogo la vendita in un sol lotto dei seguenti stabili espropriati ad istanza dell'Amministrazione demaniale, in danno di Cesare Di Marco del fu Luigi, di Albano Laziale.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno olivato, posto nel territorio del comune di Albano, in vocabolo Grotte, o Torretta, proveniente dai Carmelitani di Santa Maria della Stella, della superficie di are 61, centiare 20, antica misura tavole 6 e centiare 12, enfiteutico al signor Antonio Grandjacquet, distinto in mappa sezione I, coi numeri 390, 1137, 1138, dell'estimo di scudi 3 e bajocchi 24, confinante coi beni di Salustri, Galli Pietro, Cianfanelli Paolo e Bongirolami Agostino, gravato dell'annua imposta erariale di lire 2 e cent. 47.

2. Terreno pascolivo, nel territorio suddetto, vocabolo La Stella, della quantità di tavole 0 55, pari ad are 5 50, dell'estimo di bajocchi 60, pari a lire 3 44, segnato in mappa col n. 1030, confinante coi beni dei fratelli Ferrajoli, e strada, proveniente dai suddetti religiosi, gravato dell'annua imposta come sopra di lire 0 05.

Il prezzo d'incanto sarà di lire 1440, e l'offerente dovrà depositare per decimo lire 144, e per spese approssimative lire 250.

Roma, li 19 settembre 1881.

Avv. Giuseppe Guidi sostituto procuratore.

4999

IL SINDACO DEL COMUNE DI ROVIANO

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada provinciale di 1ª serie da Tagliacozzo pel Piano del Cavaliere alla provinciale Valeria, appaltata al signor Giovanni Badellino;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore, per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o alla R. Prefettura o al sindaco sottoscritto entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roviano, 20 settembre 1881.

Il Sindaco: L. TIRITANTI.

5035

MUNICIPIO DI EBOLI

2° Avviso d'Asta.

Andato deserto l'incanto relativo all'affitto della tenuta comunale Femminamorta, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 di questo mese, nell'ufficio comunale, alla presenza del sindaco, o di chi ne fa le veci, si procederà al secondo esperimento d'asta alle stesse condizioni del precedente avviso in data cinque corrente, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anco non vi sia che un sol concorrente.

Il termine utile per fare ulteriore aumento non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scade a mezzogiorno del dì 8 ottobre prossimo.

Eboli, 19 settembre 1881.

Il Segretario comunale: G. ROMANO.

5027

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Loniddi Antonio fu Francesco, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880 autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto del 17 marzo 1881, fissò l'udienza del giorno 23 maggio successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per l'udienza del giorno 4 agosto ultimo, col ribasso di un decimo del prezzo allo stabile attribuito, e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 27 ottobre 1881, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Terreno castagnato domestico, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, in contrada Poggio Orlando, distinto in mappa col numero 660, coll'estimo di scudi 16 41, e della superficie di ettari 0 30 00, confinante la Cura, Lenzi Giuseppe, Bottinelli e la comunità, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 17 settembre 1881.

Avv. Giustino Giustini procuratore erariale delegato.

5000

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 agosto 1881, per

Costruzione di una batteria con strada d'accesso sull'altura di Valdilochi presso Spezia, per lire 440,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 7 15 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 408,540, scade alle ore 3 pom. del giorno 3 ottobre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 44,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Gli aspiranti all'appalto sono pure in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino e Verona.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Dato in Spezia, addì 17 settembre 1881. **Per la Direzione**

5039 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

SOCIETA' ANONIMA

per la illuminazione a gas della Città di Novara

Dal primo ottobre prossimo la Società paga la cedola semestrale 1° ottobre 1881 delle sue azioni in lire dieci presso il cassiere della Società Antonio Ranza, casa Cipollino, sotto i portici nuovi.

Novara, 11 settembre 1881.

Per il Consiglio di Amministrazione

5002 *Il Presidente*: N. SANTINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1758)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno primo ottobre 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8149	8384	Nel comune di Veroli — Provenienza dal Monastero delle Benedettine in Veroli — Terreno seminativo, vitato, gravato di miglioria, in contrada Le Vigne, confinante da tutti i lati colla strada, in mappa sezione I, n. 964, estimo scudi 326 33. — Terreno seminativo, vitato ed olivato, gravato come sopra, in contrada Colle Ospedale, confinante coi beni del Monastero di Casamari, col fosso e colla strada a più lati, in mappa sez. I, nn. 960 al 963, 971 al 974, estimo scudi 610 39. Totale estimo scudi 936 72. Affittati a Bialeti Vincenzo	37 77 80	377 78	17,903 49	1790 35	1100 »	IV e VI incanto. Veggasi avviso 1723.
2	8150	8383	Nel comune di Veroli — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, vitato, gravato di miglioria, in contrada Pratella, confinante da più lati colla strada e col fosso, in mappa sez. I, nn. 791 al 794, 796, 805 all'810, estimo scudi 922 70	25 33 40	253 34	14,673 07	1467 31	950 »	

5031 Roma, addì 10 settembre 1881. *L'Intendente*: TARCHETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 48,364 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 3 settembre corrente, per lo

Appalto dei lavori di sistemazione di banca con fossa di espurgo lungo la sinistra del fiume Oglio, da San Michele in Bosco alla fronte della Bina di Gazzuolo, fra i segnali 37 e 52, in comune di Marcaria,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 5 ottobre p. f., in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il Regio prefetto, o chi per esso, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 44,954 53, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, accedere a questo ufficio, per presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste, a chi presentò il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 1° febbraio 1881 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 31 luglio p. p. numero 44526-6158, visibili assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni sessanta lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ciascun giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale suddetto;

2. Produrre la prova di avere depositato in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 2500 in valuta legale, od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato calcolati al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 5000, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Entro otto giorni dal deliberamento deve stipularsi il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Mantova, 19 settembre 1881.

5040 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Antonio D'Ausilio fu Raffaele, domiciliato in Napoli, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione, fatto in suo nome presso quella Sede sotto il n. 1113, fece istanza per ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor D'Ausilio il deposito relativo.

Roma, 20 settembre 1881. 5012

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno di martedì 4 ottobre 1881, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma, nella caserma dei carabinieri Reali, piazza del Popolo, terzo piano, avanti il comandante la Legione, presidente del Consiglio, nuovamente all'appalto seguente pei foraggi occorrenti alla suddetta Legione pei cavalli effettivi ed aggregati.

La razione completa dei foraggi sarà composta come segue, cioè:

DENOMINAZIONE dei lotti	DESIGNAZIONE dei generi	UNITÀ DI MISURA e quantità per ogni razione	N° dei lotti	Cauzione	TERMINE per la consegna	FORZA approssimativa in cavalli	ANNOTAZIONI
1° lotto. Provincia di Roma Id. di Chieti Id. di Teramo Id. di Aquila	Fieno Avena Paglia	Chilogr. 6 » Id. 3 » Id. 4 »	Uno	14,000 »	A misura del bisogno nei magazzini delle stazioni,	N. 213 » 15 » 23 » 55	Dei 9 chilogrammi di paglia per la razione della provincia di Foggia e Campobasso, chilogrammi 4 dovranno essere di paglia per lettiera, e chilogrammi 5 di paglia mangereccia esclusivamente di frumento.
2° lotto. Provincia di Foggia Id. di Campobasso	Avena Crusca Paglia	Chilogr. 3 50 Id. 2 » Id. 9 »	Uno	2,500 »		N. 19 » 33	

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i comandanti nelle provincie e stazioni dell'arma a cavallo dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle Legioni Firenze, Milano, Bologna, Torino, Bari e Napoli, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte separatamente per ogni lotto, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono, cioè, per ogni quintale di crusca, di fieno, di avena e di paglia, col calcolo del costo della razione composta nel modo più sovra indicato. Il costo della razione ed i prezzi suddetti, oltrechè in cifre, dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, e sempre che tale prezzo non sia superiore a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'1 pomerid. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i Comandi nelle provincie dipendenti da questa Legione, oppure nelle Casse delle altre Legioni succitate, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove avrà luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle 10 antimeridiane di ciascun giorno.

Le ricevute dei depositi dovranno essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni e Comandi sovraccennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

L'impresa incomincierà dal 1° gennaio 1882, ed avrà termine col 31 dicembre stesso anno.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che verranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Sono parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato in Roma, addì 16 settembre 1881.

5019 *Il Direttore dei conti*: CANTONI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del 2° Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 7 del venturo mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada S. Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 2° Dipartimento, durante l'anno 1882, di

Metri cubi 1000 *legname quercia, per la complessiva somma di lire* 110,177.

La consegna avrà luogo nelle sale di ricezione del R. arsenale di Napoli e del R. cantiere di Castellammare nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un solo lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1 e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 11,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo nel giorno in cui si eseguirà il deposito raggiunga la somma sovraindicata.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini d'incanti, il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 21 del detto mese di ottobre.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dello incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1200.

Napoli, 21 settembre 1881.

4994 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del primo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 10 ottobre 1881, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto, per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina nel 1° dipartimento, durante l'anno 1882, di

Metri cubi 1010 *di legname di quercia delle provincie meridionali d'Italia, di Toscana o di Romagna, per la somma presunta complessiva di lire* 121,150,

da consegnarsi in questo Regio Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da L. 1 20, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando, o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 12,115 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 31 ottobre 1881.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni dei due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 21 settembre 1881.

4993 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Appalto del trasporto dei dispacci ed altri oggetti postali da e per la stazione della ferrovia, e per la vuotatura delle cassette postali meccaniche in Roma.

Avviso di provvisoria aggiudicazione per l'offerta del ventesimo.

L'appalto suddetto, del quale trattava l'avviso d'asta del 29 agosto ult mo scorso, inserito nel n. 204 della *Gazzetta Ufficiale* di quest'anno, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del venti per cento sull'annua corrisposta determinata a base d'asta in lire 59,000.

Si ricorda al pubblico che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il suddetto prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore undici antimeridiane del giorno 5 del prossimo mese di ottobre.

Gli aspiranti per essere ammessi a fare l'offerta suddetta dovranno adempiere le condizioni tutte indicate nel succitato avviso d'asta inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° del corrente mese.

Roma, li 19 settembre 1881.

5041 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

P. G. N. 56368.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA. — Manutenzione della strada Angelica.

Nell'esperimento d'asta praticatosi per l'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione della strada comunale suburbana Angelica, che comprende il tratto dalla porta omonima fino al piazzale del ponte Milvio, si ebbe il ribasso di lire 25 10 per cento sulla prevista annua somma di lire 4650.

Ora si fa noto che fino ad un'ora pomeridiana del giorno 6 ottobre prossimo futuro potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta 2 settembre corrente, n. 51872.

Roma, dal Campidoglio, il 20 settembre 1881.

5045 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventiquattro ottobre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre separati lotti, espropriati in danno del signor Sante Condreda, ad istanza della ditta Andrea Marchini e figli, e per essa del signor Michele Marchini, a primo ribasso:

1. Magazzino, porzione del piano terreno e primo piano, posto in Roma, via di Porta Leone, civici numeri 131 e 132, che dà ingresso al primo piano, nel rione XII, segnato al catasto numero principale di mappa 57 sub. 1, lire 8466 12.

2. Bottega, porzione del piano terreno, posta in Roma, via Ponte Quattro Capi, num. 28, segnata al catasto mappale n. 10 sub. 1, lire 3907 44.

3. Fabbricato composto di tre fienili e casetta annessa, posto nella Porta San Paolo, sulla via Ostiense, ai civici numeri 4-B, 4-C, 4-D, 4-E, e segnato coi numeri di mappa 1-A, 3, 4 e 5, lire 27,556 20.

Roma, 19 settembre 1881.

4987 FERDINANDO avv. CAPRI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che Projetti Ugo, nativo di Roma, ora domiciliato nel comune di Anagni, circondario di Frosinone, provincia di Roma, fece domanda in conformità del disposto dell'art. 119 del R. decreto 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello stato civile, chiedendo per sè e per i propri figli minori l'autorizzazione di assumere in cambio del loro cognome quello di *Pampanelli*. Essendo stato con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia, del 9 agosto p. p., autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del succitato R. decreto, lo fa con il presente avviso, invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel perentorio termine di mesi quattro dalla data dell'eseguita pubblicazione, secondo il disposto dell'art. 122 del precitato Regio decreto.

Anagni, 20 settembre 1881.

5026 UGO PROJETTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale di Rossano,

Carmela Chiappetta fu Pasquale, qual coniuge superstite del fu notaro Gaetano Varcaro, nonchè Francesco, Gennaro, Vincenzo, Carolina, Letizia e Felicia Varcaro, figli ed eredi di esso Gaetano Varcaro, tutti da Corigliano Calabro, ove quest'ultimo è cessato di vivere da notaro, pregano le Signorie Vostre di pronunziare in loro favore, ai sensi degli articoli 38 legge notarile e 53 analogo regolamento, lo svincolo della cauzione in ducati duecento, pari a lire ottocentocinquanta, prestata dal suddetto Gaetano notar Varcaro nel 16 dicembre 1850, in Cosenza, presso il ricevitore del distretto di quel tempo, Odoardo Giannuzzi-Savelli, segnato al numero d'ordine 52 e del giornale di cassa 2620, ora esistente presso l'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti, e più gl'interessi; mentre gli atti ricevuti dal suddetto defunto notar Varcaro Gaetano, hanno già subita l'analoga ispezione, e si sono trovati in regola, come è stato constatato dal presidente del Consiglio notarile di Rossano, mediante certificato rilasciato nel 25 maggio 1881, ove è stato registrato nel 27 stesso mese ed anno, volume 10, num. 341. R. Morelli. Faranno giustizia.

Rossano, 20 luglio 1881.

Il proc. G. M. avv. De Tommasi.

Numero 2722 Cron. In cancelleria, 22 luglio 1881, n. 2973 quietanza, per centesimi 20.

Donadio.

Si passa alla cancelleria del Tribunale, ai sensi dell'art. 38 della legge notarile.

Il pres. A. Jorio.

Per copia spedita dal sottoscritto procuratore, che è conforme al suo originale.

Rossano, 10 agosto 1881.

4706 G. M. avv. DE TOMMASI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.